

Assarmatori, in Italia il segmento dei traghetti non può sopportare l'onere dell'EU ETS in una situazione di mercato molto fragile

Messina: tutelare lo shipping dagli eccessi ideologici del Green Deal

*Bruxelles*

*26 marzo 2025*



*infosMARE* - Tutelare lo shipping rispetto agli eccessi ideologici del Green Deal europeo. È quanto ha chiesto Assarmatori in occasione di una missione di due giorni a Bruxelles dell'associazione armatoriale italiana durante la quale un'ampia delegazione composta da componenti del consiglio direttivo, armatori, manager e parte della struttura dell'associazione ha avuto una serie di incontri di alto livello e operativi, fra cui quello con il vice presidente esecutivo della Commissione Europea, Raffaele Fitto.

«Il trasporto marittimo - ha sottolineato il presidente di Assarmatori, Stefano Messina - è un elemento chiave per garantire all'Europa sicurezza e coesione, e lo è a maggior ragione in Italia dove opera una flotta di traghetti ai vertici a livello mondiale per tonnellaggio, capacità di carico e di trasporto passeggeri. Un segmento da tutelare, specie dagli eccessi ideologici del Green Deal, a partire dalle distorsioni del sistema ETS, per mantenere e implementare la sua strategicità».

«Il settore marittimo-portuale - ha proseguito Messina - è parte essenziale della sicurezza delle catene del valore europee e della coesione della società e dell'economia del nostro continente. In tempi nei quali il controllo di queste catene e degli approvvigionamenti è diventato un fattore centrale della geopolitica delle grandi potenze, il ruolo strategico del settore marittimo emerge con chiarezza, come già accaduto durante la crisi pandemica. A ciò va aggiunta l'imprescindibile funzione svolta per il trasporto passeggeri e merci per le isole, maggiori e minori, sia italiane sia più in generale del bacino mediterraneo, e i servizi delle Autostrade del Mare, che contribuiscono significativamente alla sostenibilità ambientale grazie allo shift modale. La coesione dei territori insulari e costieri è garantita anche e soprattutto dalle rotte marittime che ne rendono possibili i collegamenti in modo efficiente e puntuale. Allo stesso tempo, va tutelato il ruolo del transhipment dei contenitori dalle distorsioni dell'ETS, che regalano un vantaggio competitivo agli scali posti appena al di fuori dei confini europei, come quelli del nord Africa. Il rischio è quello di una desertificazione di hub strategici come quello di Gioia Tauro, con conseguente perdita di controllo sugli snodi cruciali del trasporto marittimo containerizzato».

In occasione di una cena con oltre cento rappresentanti delle istituzioni europee, inoltre, il presidente di Assarmatori ha rilevato come «i punti di forza e le peculiarità del trasporto marittimo italiano non siano stati sufficientemente valorizzati in sede europea negli anni passati. Il nuovo corso inaugurato dalle politiche programmatiche del Clean Industrial Deal - ha osservato Messina - segna un passo avanti importante in questo senso. Ora si superino gli eccessi del Green Deal per liberare energie, rinnovare le flotte e accelerare la diffusione di carburanti marittimi sostenibili, con particolare riguardo al settore dei traghetti che nel nostro Paese è una infrastruttura insostituibile e non può sopportare l'onere dell'ETS in una situazione di mercato molto fragile».